

## Emergenza siccità a Caorle



# Alloggi turistici e locali senz'acqua potabile manca nelle case, docce a tempo in spiaggia

La titolare di un chiosco: «Lavo i bicchieri a mano come una volta». I disagi dei vacanzieri: «Rubinetti a secco»

CAORLE

Il cuneo salino penetra sul Livenza per 30 chilometri nell'entroterra, problemi per la potabilizzazione dell'acqua a Caorle: docce in spiaggia chiuse, finché l'emergenza idrica sarà terminata, dalle 19 alle 8 e ridotte di portata tra le 12 e le 15; chiuse anche le fontane.

Inizia davvero nel peggiore dei modi la settimana a Caorle. Acqua assente in diversi appartamenti turistici e ristoranti; la pressione è minima in quasi tutte le case e le strutture. Si salvano, per ora, le attività che hanno una cisterna. L'emergenza idrica riguarda tutto il territorio di Caorle, una parte di Torre di Mosto e tutta Eraclea Mare.

Veritas domenica sera aveva comunicato possibili cali di pressione dell'acqua nei tre



**MARCO SARTO**, IL SINDACO DI CAORLE HA CHIUSO LE FONTANE DEL COMUNE  
FOTOSERVIZIO CLAUDIO VIANELLO

Il Comune ha imposto la chiusura delle fontane e interrotto l'irrigazione delle aree verdi pubbliche finché resterà l'emergenza

Comuni. Ieri la situazione è parzialmente migliorata, ma non dappertutto. Residenti e turisti hanno fatto scorta di casse d'acqua, svuotando alcuni supermercati, specie quelli del centro. Una situazione mai vista che potrebbe ripresentarsi da qui ai prossimi giorni.

Il Comune, in accordo con Veritas, ha deciso di spegnere le fontane (pur funzionando attraverso il riciclo della stessa acqua) ed è stata altresì interrotta l'erogazione di acqua per l'irrigazione delle aree verdi pubbliche. Di concerto con il Consorzio Caorlespiaggia, inoltre, è stata disposta la razionalizzazione dell'utilizzo delle docce in spiaggia. Stop dalle 19 alle 8, flussi ridotti del 50% tra le 12 e le 15. Il Comune invita inoltre a essere parsimoniosi e a evitare gli sprechi.

Edy Calligaro, storica titolare dell'omonimo chiosco, uno dei più antichi di Caorle in Lungomare Venezia, lavora in grave difficoltà. «Non è una cosa normale, sono costretta a lavare i bicchieri a mano, senza l'ausilio della lavastoviglie. Come una volta, speriamo arrivi l'acqua, anche per gli usi comuni. Sante salviette, usiamo quelle umidificate». Ma per tutto non si può.

A Ponente molti turisti non hanno più l'acqua da ieri alle 8. «Mi sono lavata i denti utilizzando l'acqua minerale» racconta Stefania Spagnol, residente a Treviso, in vacanza da oltre 40 anni in città «Io e mia figlia non sappiamo come lavarci. Manca totalmente la comunicazione. Se le autorità preposte decidono per la razionalizzazione dell'acqua lo devono comunicare, evidenziandoci gli orari in cui l'ac-

qua non si può utilizzare. Così siamo al buio, non va bene».

Un'altra persona domiciliata in via Marconi è Claudio Macedonio, residente ad Albignasego, in provincia di Padova. Macedonio alloggia con la sua famiglia e il bimbo di 3 anni a ridosso di piazza Alcide De Gasperi, sempre sul litorale di Ponente. «Il rubinetto erogava acqua domenica a scatti, e poi non ha cominciato a erogare più nulla. Siamo in balia degli eventi. Per una località turistica rimanere senz'acqua è un enorme problema. In mattinata (sempre ieri, ndr) ho cambiato il pannello al mio bimbo alle 4.30, e l'acqua c'era, poi alle 6.30 già non c'era più. E per tutto il giorno dai rubinetti non è uscito nulla».

Il consorzio Veritas, l'ente gestore del servizio, fa sapere che «c'è un calo di pressione

nei tre Comuni che sono interessati dall'emergenza idrica. Infatti con l'estensione del cuneo salino fino a Boccafossa, frazione di Torre di Mosto, non può essere più potabilizzata l'acqua del Livenza. L'acqua che in questo periodo è distribuita a Caorle è attinguta dalle falde». E siccome in questo inverno è piovuto poco, l'acqua nelle falde è esigua. Anche la caserma dei carabinieri domenica era rimasta senza acqua, ma ieri mattina il servizio è stato ripristinato, con una pressione accettabile.

ABibione, dove opera il consorzio Lta, l'acqua c'è. A San Stino, in entroterra, si era guastata una condotta domenica: l'acqua è uscita a singhiozzo per 4 ore circa, poi l'ente gestore Lta ha completato le riparazioni. —

ROSARIO PADOVANO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VENETO ORIENTALE

## Consorzi di bonifica e siccità Nuova stretta per l'irrigazione

PORTOGRUARO

Siccità, si teme una nuova stretta per l'irrigazione. Il Consorzio di bonifica Veneto Orientale ha annunciato che, se la situazione non migliorerà nei prossimi giorni, «potranno essere incrementate le azioni di razionalizzazione e turnazione dei prelievi, dando precedenza alle domande per irrigazione delle colture principali», quali col-

ture arboree e primi raccolti. Per la giornata di oggi sono attese le tanto desiderate piogge, sperando che non vi siano fenomeni violenti, portatori di danni. Ma resta il fatto che i quantitativi di precipitazioni previste dai meteorologici sono troppo bassi per sperare in un sollievo dalla grave situazione di siccità.

Si parla per la giornata odierna di una decina di millimetri di pioggia, quando ne

servirebbero almeno il triplo per allentare la morsa per qualche settimana.

«A oggi la gestione ottimizzata con turnazioni e consegna a richiesta delle scarse quantità di acqua a disposizione, tramite le opere pubbliche di irrigazione», fanno sapere dal consorzio, «sta rendendo possibile il proseguo dell'attività irrigua di soccorso in buona parte dei 60 mila ettari irrigati, che con-



Un campo di mais danneggiato dalla siccità

sentirà il completamento del ciclo di coltivazione seppur con rese inferiori a quelle ordinarie». In alcune aree limitate del territorio si sono rese necessarie temporanee sospensioni del servizio irriguo per l'assenza di acqua dolce nei canali, dovuta alla riduzione degli apporti da monte o alla risalita del cuneo salino. Ma, se la situazione non migliorerà, le razionalizzazioni sono destinate ad aumentare. «Nei prossimi giorni», concludono dal consorzio di bonifica, «potranno essere incrementate le azioni di razionalizzazione e turnazione dei prelievi, che saranno coordinati dal personale di sorveglianza e dall'ufficio preposto». —

GIOVANNI MONFORTE